ELECON
FABRICA NACIONAL DE CONDUCTORES ELECTRICOS
Telfs 212 782 34 11 782 30 23
www.elecon.com.ve
J-00052134-7

Premio Nacional de Periodismo
La voce d'Italia
Fondatore Gaetano Bafile
Direttore Mauro Bafile
Anno 64 - N° 244 | Caracas, venerdì 20 dicembre 2013 | Deposito legale: 76/0788
@voceditalia | www.voce.com.ve | La Voce d'Italia

ELECON
FABRICA NACIONAL DE CONDUCTORES ELECTRICOS
Telfs 212 782 34 11 782 30 23
www.elecon.com.ve
J-00052134-7

In dieci anni sono triplicate le famiglie che non hanno una casa e che vivono in baracche, tende o roulotte

Italia sempre più vecchia, senza bambini e lavoro

L'Istat scatta la 'fotografia' del Belpaese nell'annuario statistico: emerge il perdurare del divario tra il Nord e il Sud, ma anche un peggioramento generale della situazione economica legata alla crisi

ROMA - Un'Italia sempre più vecchia, senza lavoro, fiaccata da anni di crisi e dove si continua a tirare la cinghia riducendo anche la spesa di cose da mangiare. Un'Italia in cui nascono sempre meno bambini e la popolazione aumenta grazie agli immigrati. Un Paese dove in dieci anni sono triplicate le famiglie che non hanno una casa e che vivono in baracche, tende o roulotte. E' l'Istat a scattare la 'fotografia' del Paese nell'annuario statistico presentato ieri, dal quale emerge il perdurare di alcune criticità, come il divario tra il Nord e il Sud del Paese, ma anche un peggioramento generale della situazione economica legato ad anni di crisi. E con meno soldi a disposizione, anche la cultura è tagliata fuori dai budget, tanto che 4 italiani su dieci quest'anno non sono riusciti neanche una volta ad andare al cinema, al teatro o a visitare un museo.

(Continua a pagina 7)

X CONFERENZA DEGLI AMBASCIATORI D'ITALIA NEL MONDO

Napolitano: "L'obiettivo é quello di un'Italia più forte in un'Europa più integrata"

(Servizio a pagina 6)

MANOVRA: OGGI LA FIDUCIA

Sfida Letta-Squinzi sui conti e sul Pil

ROMA - Nel giorno in cui la legge di stabilità viene precisata nei suoi contenuti definitivi, e il governo pone la fiducia su di essa alla Camera, la polemica scoppia non tanto sulle misure in essa contenute, quanto su quello che non c'è.

(Continua a pagina 7)

CDA DI LAMPEDUSA

Alfano: "Via i gestori, pensiamo alla Croce Rossa"

ROMA - Rescisso il contratto con Lampedusa Accoglienza, la cooperativa che gestisce il Centro immigrati dell'isola. E' la prima mossa del Viminale, dopo il filmato shock delle docce antiscabbia agli ospiti della struttura.

(Continua a pagina 7)

VENEZUELA

Arreaza: "Nel 2014 l'equilibrio economico"

CARACAS – I risultati si vedranno prossimamente, nel 2014, quando finalmente si raggiungerà l'equilibrio economico. Lo ha assicurato il Vicepresidente Jorge Arreaza, dopo aver sottolineato che prosegue l'offensiva contro il 'terrorismo economico' e contro la speculazione.
Il Vicepresidente ha annunciato che il prossimo anno, nelle attività denominate "Gobierno de la Calle" saranno invitati a partecipare anche i Sindaci e Governatori dell'Opposizione per uno sforzo comune in funzione di un nuovo modello produttivo e un'economia con una strategia che permetta un'equa struttura dei ´prezzi'.
Per il Vicepresidente Arreaza, il 2014 sará l'anno in cui finalmente si riuscirá a raggiungere l'equilibrio economico.

(Servizio a pagina 5)

SPORT

Si fa di tutto per giocare Inter-Milan con i tifosi

IL CAPO DEI RIBELLI ALL'ESERCITO: "CACCIARE IL PRESIDENTE"

Sull'orlo della guerra civile il Sud Sudan

(Servizio a pagina 8)

Laura
Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Rif. J-00089287-3
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

di Anna Maria Tiziano
Foto: Luciano Biagioni

Buon Natale a tutti i nostri Soci!!!

Che quella Stella Cometa che illuminò il camino all'umile capanna del Bambinello Gesù, sia ancora e sempre simbolo di speranza, amore, unione e pace per tutti gli uomini di buona volontà...

Da questa nostra pagina dove vibra da tantissimi anni ormai, la "Voce" del Centro Italiano Venezolano, ci è grato raggiungere tutti i nostri cari Soci e lettori augurando a ciascuno un

Buon Natale ed un Magnifico Anno 2014.

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE

@clubitaloccs

Busca en:
www.voce.com.ve
la edición digital de La Voce de Italia.
No dejes de leer todos los viernes
la página dedicada al Centro Italiano Venezolano.

PROPOSTE

Torna al Vertice Ue la difesa comune, ma Cameron è contrario

BRUXELLES - In tempi di crisi anche la Difesa cerca di farsi "smart" e guarda alle economie di scala e ai progetti transnazionali. Dopo otto anni i leader dei 28 tornano a dedicare un dibattito tematico alla politica di sicurezza e difesa, e per la prima volta aprono le porte del vertice ad un segretario generale della Nato, nell'occasione Anders Fogh Rasmussen, che senza giri di parole spiega come "una difesa europea forte" significhi "una Nato forte".

Un focus, con conclusioni che piacciono a Roma, nel giorno in cui l'Italia, grazie ad AgustaWestland si aggiudica una contratto da 1,15 miliardi per la fornitura di 16 elicotteri per ricerca e soccorso, col governo norvegese. Alla base della sessione del vertice, la volontà politica condivisa di procedere nella direzione di una "più stretta cooperazione", di un "maggiore coordinamento" e "coesione" per evitare sprechi, perché la "duplicazione", per dirlo con le parole di Rasmussen, è ormai "un lusso impraticabile".

Ma il premier britannico David Cameron non finisce di arrivare, che già mette i puntini sulle 'i': ok alla "cooperazione" ma no a "dotarsi di capacità comuni", vale a dire no ad "eserciti, mezzi aerei ed altro", con targa Ue.

- Occorre stabilire fin da subito una chiara separazione - afferma l'inquilino di Downing street.

Lo rassicura la guida dell'Alleanza atlantica, che evidenzia:

- Qui non parliamo di un esercito europeo. Non sono la Nato o l'Ue a possedere le risorse, ma ciascuna nazione.

Le conclusioni del vertice sul tema piacciono al presidente francese Francois Hollande, che con le forze militari impegnate in Centrafrica al fianco dell'Onu, spera di incassare un "sostegno" economico prima di tornare a Parigi.

Intanto dalla delegazione italiana filtra soddisfazione per come le conclusioni hanno recepito i punti portati avanti nella fase negoziale, dall'attenzione alle Piccole e medie imprese, allo sviluppo della Strategia marittima. Dal canto suo, con 1,4 milioni di posti di lavoro, 96 miliardi di fatturato l'anno, e una forte capacità di innovazione, quello della Difesa rappresenta uno dei settori chiave dell'economia Ue. E con un mercato meno frammentato, e l'obiettivo di sviluppare nuovi mezzi hi-tech come il drone da osservazione o gli aerei per il rifornimento in aria, può presentare nuove interessanti occasioni di business.

Il premier, al suo arrivo al Consiglio Europeo, rispondendo alle domande dei giornalisti ha spiegato che, "grazie alla Legge di Stabilità, l'Italia non avrà nulla da temere a Bruxelles"

Letta: "Crescere senza sfasciare i conti"

BRUXELLES - "Ho la responsabilità di tenere la barca Italia in equilibrio e voglio che ci siano strumenti per la crescita senza sfasciare i conti" anche perché solo così l'Italia non avrà "nulla da temere" da Bruxelles. Enrico Letta, al suo arrivo al Consiglio europeo, si concede alle domande dei giornalisti. Appare evidente la voglia di togliersi diversi sassolini dalle scarpe e replicare alle critiche piovute da Confindustria e dal suo presidente. Giudizi che nel governo reputano non solo ingenerosi, ma anche sbagliati.

- I sindacati hanno mostrato maggiore senso di responsabilità - si sfoga una fonte di governo.

Al presidente del Consiglio non deve proprio essere piaciuto quello che considera un 'attacco' da parte di Giorgio Squinzi. Nel colloquio dell'altro giorno, il premier aveva spiegato al capo degli industriali la ratio della manovra. Così come la necessità di prevedere una clausola di salvaguardia relativa al fondo per il cuneo fiscale. I soldi della spending review, aveva assicurato Letta, andranno a ridurre il costo del lavoro, ma dovevamo dare un segnale all'Europa. Perché il premier è stretto fra due fuochi: internamente le parti sociali e i partiti che premono, protestando contro una manovra a loro giudizio timida e insufficiente. Esternamente deve fronteggiare quegli "ayatollah del rigore" (come li ha definiti qualche settimana fa) che non si accontentano mai del risanamento di bilancio italiano. Ma siccome il governo non intende rinunciare a quel 'bonus' promesso dall'Europa ai Paesi virtuosi, l'unica via è cercare di tenere il deficit sotto il 3%.

- Non è un "capriccio", ma una scelta dettata da un'attenta analisi dei vantaggi e degli svantaggi - spiega una fonte diplomatica.

Nelle parole del premier, al suo arrivo al summit Ue, si coglie tutta l'amarezza di chi è convinto che la legge di stabilità, viste le condizioni iniziali, sia un buon compromesso fra l'esigenza di tenere i conti in ordine e l'obbligo di dare un po' di ossigeno all'economia.

- Nessuno ha la bacchetta magica e nessuno stampa moneta - ha rimarcato Letta, aggiungendo piccato:

- E penso che gli imprenditori della Confindustria dovrebbero essere i primi a sapere che tenere i conti a posto vuol dire far calare gli spread che oggi sono al minimo da due anni e mezzo a questa parte, consentendo loro di finanziarsi a tassi inferiori. Non solo. Gli imprenditori - attacca ancora - dovrebbero rendersi conto che perché ci sia crescita ci devono essere complessive condizioni: gli interessi bassi e le tasse basse; la legge di stabilità comincia a far scendere le tasse, gli ulteriori interventi arriveranno dall'anno prossimo.

Come a dire: quest'anno la strada era obbligata, l'anno prossimo - grazie alla ripresa e alla nuova maggioranza - sarà tutto diverso. Sempre che il governo duri: a palazzo Chigi continuano a ostentare serenità. Nemmeno le ultime bordate di Renzi contro l'emendamento di Ncd sullo slot machine sembra far alzare l'allarme oltre il livello di guardia.

- L'unico modo per assicurarci un futuro è fare le cose e cercare di farle bene - è il mantra che ripetono a Palazzo Chigi. In questo contesto il premier non può permettersi di deconcentrarsi dalla 'partita' europea. Sull'unione bancaria fa capire che l'Italia sperava qualcosa di più dall'accordo faticosamente raggiunto in nottata dall'Ecofin. Ma preferisce guardare al bicchiere mezzo pieno:

- Il passo avanti mi sembra ci sia stato e se riusciremo a trovare un buon accordo sarà un grande passo avanti, soprattutto per i risparmiatori che non saranno più chiamati a salvare gli istituti.

Letta dice sì al principio dei cosiddetti 'contratti' (accordi per ottenere finanziamenti agevolati dall'Ue in cambio di riforme), anche perché "l'Italia ha i conti a posto" e dunque "non abbiamo nulla da temere da Bruxelles".

In realtà il rinvio del dossier a giugno consente quegli "approfondimenti" necessari per evitare che lo strumento si trasformi nell'ennesima arma in mano agli 'ayatollah' del rigore.

Hollande: "Da questo Vertice grande progresso"

BRUXELLES - "Questo sarà il vertice che segnerà un grande avanzamento sull'unione bancaria. Ho lavorato con i partner europei, ed in particolare con i tedeschi perché questo accadesse": così il presidente francese Francois Hollande arrivando al vertice Ue.

- Ho affermato la necessità di regolare la finanza e l'unione bancaria - ha aggiunto Hollande, che ha sottolineato come con questa formula i "contribuenti europei" non saranno chiamati a pagare nel caso di "defaillance di una banca".

UE

Unione bancaria, un accordo storico con tante incognite

BRUXELLES - L'Europa è soddisfatta della nuova tappa raggiunta dall'Unione bancaria con l'accordo sul fallimento controllato delle banche, e soddisfatto è anche Mario Draghi. Ma il Parlamento Ue, chiamato ora a negoziare con il Consiglio per raggiungere un'intesa finale, è molto critico e annuncia battaglia. La sua non è certo una voce isolata: nei corridoi delle cancellerie e delle istituzioni europee molti si lamentano dello scarso livello di solidarietà dimostrato ancora una volta dalla Germania, e della macchinosità del meccanismo pensato invece per agire velocemente in caso di crisi.

- L'accordo è un grande passo avanti per l'Unione Bancaria, ora l'importante è che il negoziato con il Parlamento europeo cominci subito - ha detto il presidente della Bce Draghi, entrando al vertice Ue dove parlerà con i leader ripetendo l'appello a fare in fretta.

Draghi ha chiesto che tutta l'Unione bancaria venga completata prima dello scioglimento dell'Europarlamento, cioè aprile prossimo, e quindi il tempo per negoziare un meccanismo così complesso è pochissimo. E il presidente del Parlamento Ue non lascia sperare in mesi di trattative facili.

- L'accordo è molto lontano dalla posizione del Parlamento, il negoziato sarà molto lungo e la discussione durissima - ha detto dopo aver parlato con i leader al vertice Ue.

A Schulz, ma anche alla famiglia politica a lui opposta cioè i popolari europei, non piace che il Consiglio abbia in pratica affidato agli Stati la decisione finale sul se e quando 'premere il grilletto' contro una banca in difficoltà, facendo fuori la Commissione Ue che invece era vista come un organo super partes e quindi dava maggiori garanzie. In molti riconoscono che chi ha ottenuto di più dal negoziato sulla risoluzione delle banche, è come al solito la Germania: ha ottenuto che il fondo Esm continuerà a fare il suo lavoro di aiuto agli Stati e non interverrà per le banche, ha eliminato dai giochi la Commissione, ha creato un sistema di 'paracadute' finanziario dove saranno comunque gli Stati di appartenenza delle banche a intervenire se serve, e non un meccanismo comune.

Berlino si è quindi assicurata che i contribuenti tedeschi non pagheranno per salvare le banche dei Paesi del Sud, unica preoccupazione della cancelliera Angela Merkel, cavalcata anche durante la sua campagna elettorale e ripresa ora per quella delle elezioni europee in cui teme l'ascesa dei partiti euroscettici.

Il Parlamento europeo non è soddisfatto nemmeno del processo decisionale: la nuova autorità che prenderà la decisione è formata da un direttore esecutivo, quattro membri permanenti e i rappresentanti di tutti gli Stati membri dell'Unione. In più c'è il parere della Commissione. Troppe persone dice Schulz, che ne conta almeno 124.

- Se arrivate in ospedale e siete feriti, ma prima che intervengano i medici si deve consultare il consiglio di amministrazione dell'ospedale, dubito che sopravvivereste - ha esemplificato il presidente.

La Bce, durante la trattativa all'Ecofin, aveva chiesto di rendere più efficace e rapido il meccanismo decisionale. I ministri hanno quindi aggiunto una procedura d'emergenza che consentirà di 'risolvere' la banca in 24 ore. Ma la decisione sarà sempre in capo agli Stati.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Pubblicità
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

Marketing e Diffusione
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

El gobernador de Miranda, Henrique Capriles Radonski, indicó que espera que el encuentro de este miércoles entre el Presidente Nicolás Maduro con los alcaldes y gobernadores de la oposición signifique "una nueva etapa en un país dividido y lleno de problemas". Expresó: "Yo creo en el diálogo y cualquier iniciativa la apoyaré". "El tiempo dirá si lo de ayer con los Alcaldes es el inicio del diálogo que clama el país o no", apuntó el mandatario regional.

Capriles: "Creo en el diálogo y apoyaré cualquier iniciativa"

CARACAS- El gobernador de Miranda, Henrique Capriles Radonski, se manifestó sobre la reunión que ayer sostuvo el presidente Nicolás Maduro con los alcaldes opositores recién electos y dijo que cree en el diálogo y que apoyará cualquier iniciativa que surja en ese sentido.

"Muchas personas me preguntan sobre la reunión de los Alcaldes ayer, les doy mi opinión por esta vía: El país más allá de las diferencias que podamos tener, clama por diálogo, yo creo en el diálogo y cualquier iniciativa la apoyaré. Ayer era una reunión para Alcaldes recién electos, para que pudieran conversar con el Gobierno, ellos también nos representan a nosotros. Y si ayer en efecto se pudo dialogar, ojalá que eso signifique una nueva etapa en un país dividido lleno de problemas", indicó.

Capriles Radonski indicó a que hubo intervenciones muy buenas "de nuestros Alcaldes, donde todos nos sentimos bien representados y donde vimos que valió la pena todo el esfuerzo que hicimos en las pasadas elecciones".

Añadió que "leer comentarios positivos sobre nuestros Alcaldes nos dice que valió el esfuerzo que hicimos para que estuvieran allí y los que votaron. En conclusión el país necesita diálogo y ayer demostramos que nosotros estamos dispuestos a dialogar en el marco de la Constitución. El tiempo dirá y las acciones si lo de ayer con los Alcaldes es el inicio del diálogo que clama el país o no. La pelota está en la cancha del Gobierno, son ellos los que tienen que demostrar si respetarán o no lo planteado ayer por nuestros Alcaldes".

En conclusión el país necesita diálogo y ayer demostramos que nosotros estamos dispuestos a dialogar en el marco de la Constitución

Por otro lado, el mandataario rgional criticó de manera contundente las organizaciones paralelas que ha creado el gobierno en diferentes estados, el primero de ellos en el estado Miranda con Corpomiranda, liderada por Elías Jaua, excandidato para la gobernación.

CNP

Prohibir la noticia no frena los homicidios

CARACAS-El Colegio Nacional de Periodistas (CNP) advirtió una vez más a la ciudadanía acerca de las pretensiones del Gobierno nacional de continuar responsabilizando a los medios de comunicación por diversas situaciones que vienen afectando a la colectividad, en este caso a raíz de la inseguridad.

Este pronunciamiento se genera tras la solicitud de la Fiscalía General de la República de prohibir, mediante una acción judicial presentada ante el Tribunal 11 de protección de niños, niñas y adolescentes, la publicación en el diario El Universal de *"imágenes, informaciones y publicidad de cualquier tipo, con contenido de sangre, armas, mensajes de terror que puedan alterar el bienestar psicológico de los niños"*.

Tinedo Guía, presidente del CNP, señaló: *"La Fiscalía tiene el deber de defender los derechos intangibles y difusos de los venezolanos, no burlarlos o violarlos de manera acomodaticia al servicio de un sector, esta institución se debe a la verdad, nunca a la mentira o a la interpretación caprichosa de algún funcionario"*.

Guía cuestionó la forma como se viene amedrentando a los medios de comunicación para que oculten una realidad innegable como lo es la inseguridad y las altas cifras de homicidios en Venezuela, *"prohibir la noticia no acaba con los asesinatos y la violencia desatada en el país"*, sostuvo.

El representante gremial recordó que acciones similares han sido tomadas en contra de los diarios Tal Cual y El Nacional en el año 2010, sin que exista en este momento una política integral, honesta y decidida para atacar todas las aristas del problema de la inseguridad, entre ellas moderar el lenguaje agresivo que utilizan algunos actores políticos, lo cual hablaría bien de las intenciones serias para resolver esta situación.

MINISTRO

Rodríguez Torres hará reuniones con todos los alcaldes

Anzoátegui- El ministro de Relaciones Interiores, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, informó que en todo los estados del país realizarán reuniones con los alcaldes para mejorar el servicio de la misión A Toda Vida Venezuela.

Aclaró que recibió solicitudes de *"varios alcaldes de la Mesa de Unidad Democrática"*, quienes requieren la colaboración del ministerio para solventar los problemas de los cuerpos de seguridad municipales.

Rodríguez emitió estas declaraciones durante una reunión con los alcaldes de los 21 municipios del estado Anzoátegui, en donde también estuvo presente el gobernador de la entidad, Aristóbulo Istúriz. *"Esta reunión es importante porque está en primer lugar las instrucciones que ha impartido el presidente Nicolás Maduro de trabajar arduamente y sin descanso con todos los sectores el tema de la seguridad. Es importante resaltar que los 21 alcaldes están acompañados por sus jefes de seguridad para que las instrucciones que se impartan lleguen a todas las instancias sin distorsión"*, señaló el ministro.

Rodríguez Torres explicó que por ser Anzoátegui un estado *"turístico por excelencia"*, es importante convertirlo en una entidad *"de máxima seguridad"*, donde los ciudadanos puedan hacer uso de las playas y espacios públicos con tranquilidad.

DocUExpress
15 años de Experiencia

Venezuela
- Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
- Apostilla de la Haya.
- Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.

Departamento Legal
- Asesoria - Redacción de documentos.
- Divorcios y Secesiones.
- Rectificación e inserción de partidas

Italia
- Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
- Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
- Aposlle dell'Aia.

Departamento Legal
- Asesoria
- Sucesiones
- Derecho de ciudadania
- Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
- Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

BCV niega circulación de título en moneda extranjera emitido por la institución

El Banco Central de Venezuela informó este jueves que actualmente no circula ningún título en moneda extranjera emitido por esta institución.
Por intermedio de un comunicado precisa que la última emisión de títulos físicos realizada por el BCV corresponde a 1990 dirigidos al pago de saldo neto insoluto (deuda que no había sido pagado) e intereses de deuda privada externa.
"Los referidos títulos vencieron en las siguientes fechas: Títulos de Créditos de Intereses (TCI) en el año 1998 y los Títulos de Créditos de Capital (TCC) el 13 de diciembre de 2010; en ambos casos, transcurrieron a la fecha los lapsos de prescripción establecidos legalmente", recalca el comunicado.
También recuerdo que en 2010 se emitió una serie de instrumentos desmaterializados (bonos registrados de forma electrónica más no en físico) denominados Bonos Cambiarios Venezolanos por 520 millones de dólares, los cuales fueron pagados en su totalidad.
"El BCV, consciente de la importancia de fortalecer las acciones destinadas a enfrentar los problemas de la delincuencia organizada, específicamente a la falsificación de títulos valores, exhorta al público en general a tomar las previsiones necesarias para no ser sorprendidos en su buena fe", agrega el comunicado.

Anuncian ocupación temporal de importadoras ubicadas en Mercabar

El ministro para Alimentación, Félix Osorio, anunció la ocupación temporal de tres galpones, encargados de importar rubros alimenticios, situado en el Mercado Mayorista de Alimentos de Barquisimeto (Mercabar), en Barquisimeto, estado Lara.
Mercabar es considerado el mayor centro de acopio y distribución de productos agrícolas a toda Venezuela.
La ocupación fue anunciada por las autoridades tras detectar irregularidades en la importación de rubros como por ejemplo la caraota que registraba sobreprecios.

INE: Aumenta el índice de empleo formal

Luis Gerónimo Reyes, gerente General del Instituto Nacional de Estadística (INE), señaló que desde el año 2004 ha crecido el empleo formal en el país. *"Actualmente el empleo formal es de un 59% versus un 41% y hay que entender que el empleo informal no es solo buhonería"*, afirmó.
De igual forma destacó que para el último trimestre del año se incrementa el empleo, *"para los meses de noviembre y diciembre siempre se genera un número importante de empleos temporales producto de la entrada de diciembre eso influye un poco en la tasa de empleo"*.
En entrevista a Unión Radio, Reyes recalcó que en los últimos años se ha mantenido un aumento en los índices de empleo.

Ruthenman

Machihembradora-Moldurera
ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA
VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626
J-30576047-0

Sierra de cinta
Combinada
Aspirador

El vicepresidente Arreaza anunció que a partir de enero todo el equipo de gobierno del presidente Maduro se desplegará por el país para desarrollar jornadas de gobierno de la calle

Gobierno regularizará por completo la economía

CARACAS- El vicepresidente ejecutivo, Jorge Arreaza, ofreció este jueves un balance de la ofensiva económica que activó el Gobierno nacional para combatir la especulación y garantizar a la sociedad venezolana productos y servicios a precios justos.
"Nosotros hoy podemos decirle al país que un 19 de diciembre estamos en la calle, en ofensiva económica", expresó Arreaza al inicio de su discurso, quien informó que después de la reunión de ayer fue posible reestablecer las comunicaciones con gobernadores y alcaldes de oposición.
En este sentido, anunció que a partir de enero todo el equipo de gobierno del presidente Maduro se desplegará por todo el país para desarrollar jornadas de gobierno de la calle, y que en este despliegue se espera contar con los gobernadores y alcaldes de oposición.
"Cuando vayamos a las actividades de gobierno de calle, nos reuniremos con todos los alcaldes y gobernadores para aunar esfuerzos", sobre todo en función de "un nuevo modelo que sea productivo, una economía donde podamos contar con una verdadera fijación de precios", indicó el vicepresidente, quien comentó que ayer, al finalizar la reunión con alcaldes y gobernadores, estos "se acercaron a felicitar esta ofensiva y a ponerse a la orden para apoyarla".
"Estos candidatos elegidos por el pueblo a través de la tarjeta de la unidad, deben leer y estudiar el Plan de la Patria", manifestó.

Inspecciones

Arreaza también señaló que diariamente hay entre 70 y 80 equipos de inspectores desplegados en todo el país, para hacer las inspecciones correspondientes para equilibrar la economía y reprender a los especuladores que "no solo le roban al país, sino que se roban las divisas, roban al consumidor y además no le pagan lo justo a los empleados. Ellos deben ajustar su precios antes de que llegue la inspección, que indiscutiblemente va a llegar".
Por otro lado, el vicepresidente informó que "se ha ido detectando todo un entramado que han creado para alterar los precios de los alimentos", algo que calificó de "terrorismo".
¿Por qué no verlo así? Si están atacando a los alimentos del pueblo. Tenemos que aplicar las medidas para que no haya reincidencia. Se hace un llamado a todos los cuerpos de seguridad para hacer cumplir las leyes e impedir la reincidencia. En cualquier país del mundo, cuando estas cosas suceden, se prenden las alarmas y el mismo pueblo hace que los precios bajen, pero en Venezuela hay quien quiere que no defendamos los precios justos (...) Hoy encontramos mafias en el área de alimentos y precios especulativos en juguetes y artículos para el hogar", lamentó.
Sin embargo, aseguró que el Gobierno nacional regularizará "por completo la economía venezolana".

GOBERNADOR

Falcón: Calificó de "positivo e histórico" el encuentro de alcaldes y gobernadores con Maduro

Barquisimeto- El gobernador del estado Lara, Henri Falcón, calificó como *"positivo e histórico"* el encuentro que sostuvieron ayer alcaldes y gobernadores opositores con Nicolás Maduro. Consideró que esta iniciativa *"abre la posibilidad de un verdadero entendimiento en la consecución de un diálogo sincero, objetivo, verdadero que interprete el sentimiento de país"*.
"Siempre hemos sido promotores del diálogo, del entendimiento, del encuentro y de la paz, que es la aspiración más sentida del pueblo venezolano", dijo.
Reiteró que el diálogo *"no es sumisión, no es una muestra de debilidad, sino que el diálogo es grandeza y debe representar para nosotros el instrumento necesario y permanente para poder abordar con altura y con nivel y con el compromiso fundamentalmente en la gente, más allá del compromiso partidista, la apertura a un cauce necesario para abordar los problemas del país"*.
"Quedó demostrado que no son las posturas radicales a través de las cuales se pueden resolver los problemas y nuestras diferencias que son naturales en política", dijo Falcón al tiempo que agregó que durante el encuentro se evidenció *"que hay una esperanza en la calle, un sentimiento y un autoestima en los venezolanos, que nosotros debemos valorar e interpretar, como intermediarios del pueblo venezolano"*.
Insistió en que *"la confianza y la credibilidad que queremos tener nosotros como ciudadanos, comience a dar muestras objetivas de cambio y de transformación en las propias instituciones de la administración pública venezolana"*.
Aclaró además que al planter de reinstitución del país, se refiere *"a instituciones serias, responsables, autónomas, independientes y especialmente la administración de justicia"*.
Manifestó *"que bueno sería el reconocimiento de ambas partes, es decir, nosotros al Presidente de la República y él a su vez a los gobernadores y alcaldes del país. Y que todo ello nos conduzca a reconocer las competencias que son propias a cada nivel de gobierno y que podamos echar por tierra a las instituciones u organismos de gestión paralelas que se han venido conformando en el ámbito local y regional, acá en Lara, específicamente a Corpolara, que reciben recursos para que exista una contraposición a lo que establece la Constitución y las leyes"*.

Si é conclusa la X Conferenza degli Ambasciatori d'Italia nel mondo, manifestazione dedicata al tema: "L'Italia attrae il Mondo: la diplomazia italiana per investire nel Sistema Paese"

Napolitano: "L'obiettivo é quello di un'Italia più forte in un'Europa più integrata"

ROMA - "L'obiettivo che abbiamo di fronte è quello di un'Italia più forte in un'Europa più integrata". Con l'intervento del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e il saluto del Ministro degli Esteri Emma Bonino, si è conclusa ieri pomeriggio alla Farnesina la decima Conferenza degli Ambasciatori d'Italia nel mondo, quest'anno dedicata al tema "L'Italia attrae il mondo: la diplomazia italiana per investire nel sistema Paese".
Ringraziata Emma Bonino "per il dinamismo e la passione che esprime guidando la nostra diplomazia sin dall'inizio del suo mandato alla Farnesina", Napolitano ha osservato che, per un Presidente della Repubblica, la Conferenza degli Ambasciatori costituisce un "momento significativo" perché è "un'occasione di contatto diretto con i responsabili di quegli uffici, Ambasciate e Rappresentanze Permanenti, incaricati di difendere l'interesse nazionale all'estero e nei fori multilaterali. Credo che per essi questa mia partecipazione possa significare, com'è giusto, un segno di attenzione e di apprezzamento dell'insieme delle istituzioni repubblicane nella loro unità".
Il tema scelto per la conferenza "collega i lavori che stanno per concludersi con quelli del 2012, dedicati al ruolo della diplomazia per la crescita del Paese. Un filo conduttore – ha osservato Napolitano – sotteso all'impegno e alla dedizione con cui la Farnesina contribuisce non solo a superare una fase difficile, ma a cogliere attivamente le opportunità che abbiamo di fronte e alle quali possiamo oggi guardare con fiducia e convinzione, confortati dall'autorevolezza e credibilità guadagnate dal nostro Paese in Europa e nel mondo".
- In questo scenario – ha aggiunto – è in primo luogo all'Europa e ai travagli che l'attraversano che occorre volgere lo sguardo. Un'Europa alla quale io stesso ho continuato a dedicare attenzione prioritaria anche nel corso di quest'anno, animato dalla convinzione che fosse indispensabile una continua ed incisiva azione di valorizzazione degli sforzi compiuti dal nostro Paese e di richiamo ai principi fondanti del percorso di integrazione europea. L'obiettivo che abbiamo di fronte, quello di un'Italia più forte in un'Europa più integrata, non è sgombro da difficoltà e nuove insidie. Tra queste, le sfide poste da un continente che registra un crescente divario economico e sociale al suo interno e si confronta ogni giorno con pulsioni e pressioni che, facendo leva sulle divisioni interne all'Unione, sono volte a scardinare il senso più profondo del patto solidale su cui si è fondata la costruzione europea.

A Roma l'VIII Forum delle Camere di Commercio Estere ed Estere in Italia

ROMA - Una rete di 39 realtà associative imprenditoriali in rappresentanza di 65 paesi di tutti i continenti; una base di circa 5.500 associati; oltre 10 milioni di euro di risorse gestite, frutto della vendita di servizi ai propri associati e a una platea di oltre 10mila imprese nei paesi di riferimento e nessun contributo di natura pubblica.
È questo l'identikit delle Camere di commercio miste, italo-estere ed estere in Italia che emerge dal Forum annuale, in svolgimento a Roma, organizzato da Unioncamere attraverso la propria Sezione dedicata a sostenere e coordinare questo importante tassello del sistema di promozione dell'economia italiana nel mondo.
- Le Camere di commercio miste, italo-estere ed estere in Italia sono un punto di intermediazione importante per la nostra economia verso il resto del mondo, ancora più valido in questi anni di crisi in cui l'Italia sta reggendo soprattutto per merito delle performance delle imprese sui mercati internazionali – ha detto il presidente di Unioncamere e della Sezione per le camere miste, Ferruccio Dardanello, intervenendo all'apertura del Forum -. Oggi le Camere Miste – ha aggiunto Dardanello - sono realtà con differenti capacità operative e competenze professionali, in alcuni casi molto avanzate in altri ancora da sviluppare pienamente. Unioncamere, attraverso la sua Sezione, è impegnata a sostenere il dialogo tra i diversi punti di questo sistema, per renderlo sempre più omogeneo e integrato con la rete delle altre strutture camerali per l'internazionalizzazione e parte attiva del sistema di promozione dell'Italia nel mondo.
Nel 2013, il sistema camerale italiano ha complessivamente investito oltre 87 milioni di euro per favorire l'internazionalizzazione delle imprese, sia partecipando alle iniziative di sistema - definite in base alla programmazione della cabina di regia in accordo tra Governo, Regioni, Ice-Agenzia, Unioncamere, Abi, Confindustria, Rete Imprese Italia e Alleanza Cooperative - sia realizzando interventi a supporto di missioni imprenditoriali realizzate dalle Camere di commercio.
Rispetto al 2012, dal punto di vista settoriale sono cresciute in modo particolare le iniziative nell'agroalimentare (+14,9%), e nel turismo (+8,2%). Quanto alle tipologie, il 2013 fa registrare un maggiore dinamismo nel sostegno alle missioni di outgoing (+33,3%) e alla partecipazione fieristica (+36,2%).
Durante il Forum sono stati inoltre presentati i risultati di alcune delle iniziative che, nel corso del 2013, hanno visto la partecipazione delle Camere miste, italo-estere ed estere in Italia: il progetto "TF Tracebility & Fashion" per la promozione del sistema italiano della tracciabilità nel comparto moda-persona in Russia e le azioni a supporto delle imprese innovative del "Green-tech" in Cina, quale parte di un progetto sostenuto dal Ministero dello Sviluppo economico in sinergia con Unioncamere, Assocamestero e con il coordinamento tecnico di Mondimpresa. Obiettivo dell'iniziativa, la promozione dell'eccellenza italiana nelle tecnologie della green economy (in particolare, nel campo delle tecnologie ambientali) e delle energie rinnovabili, attraverso azioni di partenariato tra imprese italiane e imprese operanti - oltre che in Cina - nella Repubblica Ceca, nella Repubblica Slovacca, in Romania e in Svizzera.

Secondo Napolitano, "le prossime elezioni europee devono perciò essere in primo luogo un'importante occasione di dialogo, di impulso a una obiettiva analisi e riflessione, e di forte stimolo alla partecipazione dei cittadini chiamati a pronunciarsi sul futuro dell'Europa, scegliendo tra famiglie politiche sempre più integrate al livello europeo".
- La posta in giuoco nelle elezioni per il Parlamento europeo – secondo Napolitano – sta nel segnare un chiaro spartiacque fra una legislatura dominata dai temi del rigore e la prossima legislatura che dovrà necessariamente dare maggiore enfasi - senza trascurare gli imperativi di ulteriore consolidamento fiscale e disciplina di bilancio - e ben più concrete basi alla causa della crescita e dell'occupazione.
Napolitano ha quindi invitato gli ambasciatori a "riscoprire insieme la grande politica che ha ispirato i Padri fondatori delle Comunità e dell'Unione" e "la ricchezza delle fonti storiche e delle ispirazioni ideali del progetto europeo, mettendo nello stesso tempo in primo piano le sue nuove motivazioni e ragioni di fondo nel mondo d'oggi".
Agli ambasciatori, dunque, l'esortazione "ad affrontare con convinzione questa sfida, alla quale voi stessi siete chiamati ogni giorno e con la quale Vi confronterete, in particolare, in occasione del Semestre di Presidenza italiana dell'Unione" senza dimenticare che "il dialogo in seno all'Unione e nelle sue relazioni esterne deve ampliarsi e strutturarsi sempre di più, ad esempio dinanzi a prove di tragica attualità come quella del dramma migratorio di cui Lampedusa è divenuta simbolo. E voglio che simbolo sia soprattutto dell'impegno umanitario e solidale del nostro Paese, che non può essere messo in ombra e screditato da episodi inammissibili come quello venuto in questi giorni alla luce.
- L'attività quotidiana di tutto il personale della Farnesina, spesso svolta in situazioni di forte disagio, quando non di concreto ed imminente pericolo - penso non solo a Tripoli, Baghdad, Kabul ma anche a tante altre sedi ove più fioca è la luce dei riflettori e meno evidente l'attenzione della politica ma non meno difficile l'operare quotidiano - rappresenta una grande risorsa per la crescita del Paese - ha rimarcato Napolitano -. È un impegno che svolgete con non comune spirito di sacrificio e dedizione, in un contesto profondamente segnato dalla progressiva riduzione delle risorse occorsa negli ultimi anni. La riduzione della spesa pubblica - affidata, piuttosto che ad automatismi, a un'accurata revisione e selezione - è una necessità oggi non contestabile né differibile, come lo è purtroppo – ha ricordato – l'esigenza di rimodulare la nostra presenza diplomatico-consolare, ridimensionandola dove essa appare meno necessaria e proiettandola con forza e rapidità su nuovi scacchieri, a tutela degli interessi del nostro Paese e delle sue avanguardie economiche, culturali e sociali.
Il capo dello Stato ha quindi concluso:
- Desidero richiamare l'attenzione sull'importanza del vostro impegno per un più deciso sviluppo del Servizio Europeo di azione esterna, leva indispensabile per una corposa e sistematica presenza e iniziativa dell'Unione Europea in quanto tale sulla scena mondiale.

DALLA PRIMA PAGINA

Alfano: "Via i gestori,...

Il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, l'ha annunciata a Bruxelles, da dove erano partiti gli strali del commissario Cecilia Malmstrom, indignata per le immagini trasmesse dal Tg2. E ieri è intervenuto anche il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che ha parlato di "episodi inammissibili" che non devono "mettere in ombra e screditare l'impegno umanitario e solidale del nostro Paese".
Sul tavolo di Alfano è arrivata la relazione confezionata dalla prefettura di Agrigento su quanto accaduto nel centro di accoglienza. La doccia di gruppo all'aperto non è una procedura prevista dal capitolato siglato da Lampedusa accoglienza. E c'è stata la decisione di chiudere il rapporto con l'ente gestore.
- Lo Stato ed il governo italiano - ha detto il ministro - non possono accettare che vi siano nel proprio territorio nazionale situazioni di violazione dell'integrità della persona, della violazione della sua dignità, della violazione della privacy. La rescissione - ha aggiunto - è una decisione dura e radicale, ma riteniamo che sia l'unica misura che possa far comprendere all'opinione pubblica nazionale ed internazionale ed anche ai gestori di tutti i centri che noi sui principi non transigiamo.
Alfano ha avanzato anche una proposta.
- Su quella delicatissima trincea di Lampedusa - ha spiegato - pensiamo di chiedere che la gestione possa essere affidata, anche per via diretta se le leggi lo consentiranno, ad enti di assoluto prestigio internazionale, come per esempio la Croce Rossa Internazionale. Approfondiremo giuridicamente, ma il nostro orientamento è questo.
Positivo il commento del portavoce del commissario Malmstrom:
- Un passo importante nella giusta direzione.
Il caso ha portato alla luce le difficili condizioni dei centri per immigrati, come ammesso anche dal viceministro dell' Interno, Filippo Bubbico.
- Questo sistema - ha riconosciuto - dev'essere cambiato perché è evidente che non funziona. Anche da questa esperienza emerge la necessità di affidare questi servizi non solo in relazione a chi offre il prezzo più basso, ma in relazione a chi ha le maggiori credenziali e la capacità di offrire una qualità di servizio più elevata.
Da parte sua al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, "non risulta che in Italia siano previsti metodi che ledono la dignità delle persone. Bisogna sempre conciliare le esigenze di sicurezza dal punto di vista epidemiologico con l'esigenza imprescindibile del rispetto della dignità".
Sull'episodio la procura di Agrigento prosegue nell'indagine a carico di ignoti per il reato di maltrattamenti e violenza privata. E' stato acquisito il video del Tg2.
- Bisognerà verificare - ha osservato il procuratore Renato di Natale - se sono state date disposizioni per operare in tal senso o se tutto è avvenuto per iniziativa degli operatori. Se c'è un soggetto primario che dà disposizione ci si può rifiutare di portarle a compimento, ma in ogni caso la responsabilità andrebbe ascritta a chi ha dato disposizioni.
Una delegazione di Sel ha visitato il Centro di accoglienza. I deputati Erasmo Palazzotto e Nicola Fratoianni hanno chiesto "l'immediato trasferimento di Alì, il migrante autore del video, perché c'è il rischio che subisca ritorsioni".
- Chiediamo anche che gli sia concesso il permesso di soggiorno – hanno detto.
Sul fronte politico, la presidente della Camera, Laura Boldrini ha affermato che "quelle immagini che da tre giorni l'Europa intera e tutto il Mediterraneo conoscono sono qualcosa di inaccettabile che colpisce l'onore del nostro Paese".

Il Centro Studi dell'organismo imprenditoriale rivede le previsioni del Pil in peggio nel 2013, indicando un -1,8%, con una variazione nulla nel terzo trimestre ed un +0,2% nel quarto

Confindustria: Recessione finita ma lascia i danni di una guerra

ROMA - La recessione dell'economia italiana è tecnicamente finita. Lo afferma il Centro studi di Confindustria.
Ma i suoi effetti, sottolinea l'organismo imprenditoriale, no. E i danni che questa crisi lunga sei anni lascia al Paese sono "pesanti" come quelli di "una guerra". La risalita, dunque, sarà "lenta". Tanto che usare il termine ripresa nel prossimo biennio è "per molti versi improprio". Sul piano "politico e sociale" appare addirittura "derisorio" nei confronti di quanti resteranno in difficoltà.
Lo scenario che traccia il Centro studi di Confindustria nelle ultime previsioni, non a caso presentate con il titolo "La difficile ripresa", è di un Paese che inizia la "ricostruzione". Il Csc rivede in peggio le stime sul Pil nel 2013, indicando un -1,8% (dal precedente -1,6%), con una variazione nulla nel terzo trimestre ed un +0,2% nel quarto, mantenendo invece invariata al +0,7% la previsione di crescita per il 2014.
Mentre nella prima stima per il 2015 segna un +1,2%. Dati comunque lontani dal +1% per il 2014 e +2% per il 2015 indicati dal premier Enrico Letta come obiettivo possibile.
- Ma in questo momento, in termini reali di uscita dalla recessione, non si può dire che è finita e che c'è la ripresa - dice il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi -. Io vedo molto ottimismo, ma attenzione - ammonisce - perché noi abbiamo perso 9,1 punti di Pil dal 2007 ad oggi.
E ai ritmi ipotizzati da viale dell'Astronomia - che in una simulazione più negativa indica anche una manovra di un punto di Pil nel 2015 - "il Pil non tornerà ai valori del 2007 prima del secondo trimestre del 2021". Ed infatti, gli industriali sostengono che "non c'è nessun Paese dentro e fuori dall'Europa le cui lancette dell'economia siano tornate così indietro nel tempo a causa della crisi". Con danni, appunto, da guerra.
Le persone a cui manca il lavoro, "totalmente o parzialmente, sono 7,3 milioni, due volte la cifra di sei anni fa. Anche i poveri sono raddoppiati a 4,8 milioni" almeno, è il bilancio della crisi che fa il Csc. Le famiglie "hanno tagliato sette settimane di consumi, ossia 5.037 euro in media l'anno". Guardando all'occupazione calcolata sulle Ula (Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno) dalla fine del 2007 si sono persi 1 milione e 810 mila posti. L'occupazione comunque, dopo essere rimasta ferma nella seconda metà del 2013, ripartirà dal 2014. Si arresta così "l'emorragia occupazionale": dopo il -1,1% del 2012 ed il -1,7% del 2013, per l'anno prossimo il Centro studi di Confindustria prevede un +0,1%, per il 2015 un +0,5%. Il tasso di disoccupazione resterà stabile oltre il 12% anche nel prossimo biennio. Mentre il deficit è previsto in riduzione per il 2014 ed il 2015 rispettivamente al 2,7% e al 2,4% (dopo il 3% nel 2012 e 2013) ma comunque ad un livello per i prossimi due anni "sensibilmente più elevato di quanto indicato dal governo" nella nota di aggiornamento del Def (2,5% e 1,6%), rileva il Csc. Quanto al debito pubblico, invece, inizierà a calare nel 2015 quando sarà al 132,0% del Pil (includendo l'effetto di privatizzazioni e dismissioni immobiliari).

DALLA PRIMA PAGINA

Italia sempre più vecchia...

Ecco i dati dell'annuario.
- PAESE TRA I PIU' VECCHI AL MONDO - ''L'elevata sopravvivenza, unita al calo della fecondità, rende l'Italia uno dei Paesi più vecchi al mondo'' sottolinea l'istituto di statistica spiegando che l'indice di vecchiaia, 148,6 anziani ogni 100 giovani, colloca l'Italia al secondo posto in Europa dopo la Germania (155,8%). La speranza di vita è di 79,4 anni per gli uomini e 84,4 anni per le donne.
- PEGGIORA LA SITUAZIONE ECONOMICA - Nel 2013, le famiglie continuano in maggioranza a indicare un peggioramento della loro situazione economica. La quota di nuclei che riferiscono un peggioramento della propria situazione passa dal 55,8% del 2012 al 58,5% di quest'anno.
- ITALIANI TIRANO CINGHIA, cala la spesa alimentare - La spesa media mensile per famiglia nel 2012, pari a 2.419 euro, registra una diminuzione del 2,8% rispetto al 2011. Nel 2012 aumenta, dal 53,6% al 62,3%, la percentuale di famiglie costrette a mettere in atto strategie di contenimento della spesa alimentare. Aumentano le persone negli hard discount.
- 73.000 FAMIGLIE IN BARACCHE - Non hanno una vera casa e vivono in baracche, roulotte o tende. Il fenomeno è più che triplicato in dieci anni.
- DISOCCUPATI, in 4 anni aumentati di 1 mln - I disoccupati in cerca di lavoro durante la crisi, tra il 2008 e il 2012, sono aumentati di 1 milione 52 mila. Il numero di disoccupati nel 2012 ha segnato un record, al top da 35 anni.
- IN DIECI ANNI TRIPLICATI gli stranieri - Due su tre vivono al Nord. Il 32,9% ha meno di 25 anni, solo il 2,3% ha più di 65 anni e il rapporto tra bambini e anziani è di 4 a uno.
- MAMME SEMPRE PIU' TARDI, 1,39 figli a testa - Con un numero medio di bambini a donna pari a 1,39, in calo nel 2011 rispetto all'anno precedente (1,41), nella Ue a 15 l'Italia si colloca al quinto posto per bassa fecondità. L'età media del parto è cresciuta a 31,4 anni, tra le più alte in Europa.
- PIU' FIORI ARANCIO, meno nozze in chiesa - Dopo quattro anni di calo, torna a crescere il numero di matrimoni: nel 2012 ne sono stati celebrati 210.082, contro i 204.830 del 2011. Il tasso di nuzialità, al 3,5 per mille, resta però tra i più bassi d'Europa. Chi si sposa continua a farlo di più in Chiesa (58,8%) ma i matrimoni religiosi sono in calo.
- OGNI MILLE NUOVI MATRIMONI, altri 500 falliscono - 182 finiscono con il divorzio, 312 con la separazione. Ma sull'assegnazione dei figli minori non si litiga più: 9 volte su 10, in caso di separazione, si ricorre all'affido condiviso.
- UNIVERSITA', iscrizioni in calo - Continua in Italia il trend negativo delle immatricolazioni cominciato nel 2004, ma aumentano le persone che riescono a laurearsi.
- TV BATTE LIBRI E GIORNALI - E' invariato nel 2013 il numero degli italiani che guarda la tv, mentre si accentua la flessione dei lettori di quotidiani e di libri. Cresce l'uso del personal computer.
- GIU' CONSUMI CULTURA, 37,5% rinuncia del tutto - La crisi ha i suoi effetti anche nel consumo dell'offerta culturale. Scende dal 63,8 del 2012 al 61,1% la percentuale della popolazione con più di sei anni che ha fruito nell'anno di almeno uno spettacolo o un intrattenimento fuori casa (teatro, cinema, visite a musei e mostre, concerti, spettacoli sportivi, discoteche, siti archeologici e monumenti).

Sfida Letta-Squinzi...

Ad accendere la miccia in pubblico è stato il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi, che mercoledì aveva detto le stesse cose al premier Enrico Letta a quattro occhi a Palazzo Chigi:
- Questa legge di stabilità non è sufficiente ad aiutare una ripresa economica fiacchissima, con una disoccupazione alta fino a tutto il 2015.
Parole a cui Letta replica:
- La crescita ci sarà se non si sfasceranno i conti.
Ieri alla Camera il governo ha posto in aula la fiducia sulla manovra; il voto avverrà oggi in tarda mattinata, ma secondo il regolamento di Montecitorio occorreranno poi votare tutti gli ordini del giorno prima del voto sull'intero provvedimento, che potrebbe slittare a sabato.
Il Senato ha già fissato a lunedì pomeriggio la seduta per il sì definitivo. Ma al di là di questi passaggi parlamentari, ieri è stato il giorno del duello a distanza tra il presidente di Confindustria e quello del Consiglio.
Squinzi ha preso spunto dai dati dell'Ufficio studi di Confindustria, che dipinge uno scenario a tinte cupe: una ripresa fiacchissima l'anno prossimo, che non porterà giovamenti sull'occupazione, con rischi per la tenuta sociale del Paese. In questo contesto il presidente degli Industriali ha ribadito quanto ha sempre detto a proposito della legge di stabilità:
- Certamente non è quello che ci aspettavamo e pensiamo che non sia sufficiente per far ripartire il Paese.
Per altro giudizio condiviso dai leader di Cisl e Cgil, Raffaele Bonanni e Susanna Camusso. L'idea di Squinzi, ma anche dei sindacati, era quella di una manovra con un volume più ampio, con un maggior impatto sull'economia reale. E se questo non era possibile, come ha ribadito mercoledì Letta a Squinzi, allora le risorse andavano concentrate sul taglio delle tasse.
A fare da punching ball però Letta non ci sta e, seppur col consueto tono pacato, il premier da Bruxelles ha replicato punto su punto, a partire dalla legge di stabilità e dal calo delle tasse:
- Gli imprenditori dovrebbero rendersi conto - ha detto - che perchè ci sia crescita ci devono essere complessive condizioni: gli interessi bassi è uno di questi, le tasse basse è un'altra; la legge di stabilità comincia a far scendere le tasse, gli ulteriori interventi arriveranno dall'anno prossimo.
E poi come premier lui ha "la responsabilità di tenere la barca Italia in equilibrio" in che significa "la crescita senza sfasciare i conti". Anche perché "Confindustria dovrebbe sapere che tenere i conti a posto vuol dire far calare gli spread, come oggi che abbiamo raggiunto il punto più basso in due anni".
Ma il Governo si vede aperto un altro fronte, questa volta istituzionali, con i Comuni che alzano la voce per i tagli subita con la legge di stabilità, che gli potrebbe impedire di varare delle detrazioni per le famiglie sulle nuove imposte sugli immobili (Iuc).

CONGO

Niente adozioni agli italiani

ROMA - Kinshasa tira dritto e 24 famiglie italiane si preparano a passare un Natale di incertezza, e non di gioia, come avevano previsto solo poche settimane fa. Le autorità della Repubblica democratica del Congo hanno confermato di voler sospendere le procedure di adozione, nonostante gli impegni presi con l'Italia e con quei genitori che restano bloccati nel paese africano con i loro bimbi adottivi.
La doccia fredda è arrivata dal ministro dell'Interno congolese che ha convocato gli ambasciatori a Kinshasa di Italia, Stati Uniti, Francia, Belgio, Canada e Regno Unito per ribadire l'intenzione del governo di sospendere le procedure di adozione di minori, in applicazione della decisione presa il 25 settembre scorso. Il ministro degli Esteri Emma Bonino ha subito convocato a sua volta l'ambasciatore del Congo a Roma, Albert Tshiseleka Felha.
- Non avete rispettato gli accordi verbali presi a novembre con il nostro ministro Kyenge. Siamo sconcertati - gli ha detto la titolare della Farnesina facendosi portavoce dell'intero governo italiano su un caso resta "fortemente preoccupante".
Il 4 novembre scorso il ministro per l'Integrazione Cécile Kyenge si era personalmente recata a Kinshasa ottenendo dal ministro dell'Interno e dal viceministro degli Esteri locali l'assicurazione che "la Direzione generale per la Migrazione avrebbe confrontato con l'ambasciata italiana la lista delle adozioni considerate in regola e per le quali sarebbe stata quindi rilasciata l'autorizzazione alla partenza". Solo pochi giorni fa Kyenge aveva assicurato che mancava solo un nulla osta. Poi l'ingranaggio si è di nuovo bloccato e l'irritazione italiana è cresciuta. Adesso, alcuni genitori vivono con l'ansia di dover lasciare in condizioni drammatiche i figli che in queste settimane hanno imparato a conoscere le loro nuove famiglie. Altri invece sanno già che dovranno passare il Natale in Congo, aggiungendo al disagio della situazione costi economici non indifferenti.
La Farnesina ha infatti fatto sapere che mentre i visti di alcune coppie sono già stati prorogati, per altre sarà fatta "una valutazione caso per caso". E mentre Bonino e Kyenge confermano "il forte impegno" del governo e dell'ambasciatore italiano a Kinshasa per fare pressioni sulle autorità congolesi per consentire alle famiglie italiane "di tornare al più presto con i bambini adottati", continuano anche le polemiche, con la Lega in primis che chiede le dimissioni del ministro per l'Integrazione.
- La vicenda delle famiglie bloccate proprio in Congo per la delicatissima causa delle adozioni è scandalosa ed è l'ennesima prova dell'inettitudine del ministro. La misura è colma: Kyenge si dimetta - ha dichiarato Massimo Bitonci, capogruppo del Carroccio al Senato, mentre la deputata di Forza Italia Annagrazia Calabria chiede che sia il premier Enrico Letta a prendere in mano "una situazione che, evidentemente, i suoi ministri non sono in grado di gestire".
Dal Pd i senatori Andrea Marcucci e Roberto Cociancich ricordano invece che dal 10 dicembre a Palazzo Madama è pendente un'interrogazione urgente e chiedono che Bonino e Kyenge diano risposte "non via media, ma in Senato

Forti tensioni nella cittadina di Bor, nello stato petrolifero di Jongley, dove giovani dell'etnia Nuer avrebbero ucciso decine di sfollati

Sull'orlo della guerra civile il Sud Sudan

IL CAIRO - Precipita nella guerra civile la situazione in Sud Sudan: all'apparente calma nella capitale, Juba, seguita ad un massacro di 500 persone nei giorni scorsi, si oppongono forti tensioni nella cittadina di Bor, 200 chilometri piú a nord, nello stato petrolifero di Jongley, dove giovani dell'etnia Nuer hanno attaccato una base Onu. Avrebbero ucciso decine di sfollati. Secondo l'organizzazione con base a New York International Crisis Group (Icg) il paese è ''sull'orlo della guerra civile''.
Da piú di 24 ore Bor é nelle mani dei soldati Nuer fedeli all'ex vicepresidente Rijek Machar, che in un'intervista all'emittente francese Rfi ha definito 'un dittatore' il presidente Salva Kiir - esponente dell'etnia rivale Dinka - ed ha affermato che con lui potrá soltanto trattare le condizioni del suo abbandono del potere, sollecitando tutto l'Esercito per la liberazione del Sudan (Spla) a ribellarsi e a destituirlo.
Gli scontri in Sud Sudan erano cominciati la sera di domenica tra reparti contrapposti della Guardia Presidenziale: secondo l'appartenenza etnica alcuni si erano schierati con Kiir (Dinka) ed altri con Machar (Nuer). Il massacro denunciato nella capitale ha indotto molti governi stranieri - Stati Uniti, Gran Bretagna, Italia, Norvegia - a far evacuare le proprie comunitá, composte in maggioranza da operatori umanitari, con ponti aere.
Circa 20mila abitanti della capitale si sono rifugiati nelle due basi della missione Onu (Unmiss) alla periferia, cosí come altri hanno fatto nelle altre città teatro di violenze, Bor e Torit. E Human Rights Watch denuncia: i soldati fedeli al presidente Kiir hanno ucciso indiscriminatamente decine di civili a Juba, prendendo in particolare di mira l'etnia rivale dei Nuer. In questo quadro di escalation delle violenze, una missione per avviare trattative di pace in Sud Sudan, il più nuovo stato dell'Africa e del mondo, nato nel 2011 dopo la secessione dal Sudan, ma anche ricco di grandi risorse petrolifere (terzo in Africa, dopo Angola e Nigeria) è stata inviata dall'Unione Africana e dall'Igad (Autorità intergovernativa per lo Sviluppo) con rappresentanti di Etiopia, Kenya e Uganda, ed il sostegno del Ruanda.
Secondo gli esperti dell'Icg è la peggiore crisi nell'area dal 2005, anno in cui fu raggiunto l'accordo di pace globale tra Khartoum e Juba, base del referendum del 2011 che ha poi sancito la separazione del Sud dal Nord del Sudan. Da allora le tensioni hanno avuto fasi alterne, senza che si raggiungessero mai intese reali sulla definizione dei confini dei due stati e lo sfruttamento delle risorse petrolifere.
Una crisi altrettanto grave, apparentemente fomentata anche da contrasti religiosi oltre che politici, si è sviluppata intanto nella vicina Repubblica Centrafricana, al confine sudovest del Sud Sudan, dove il 5 dicembre sono cominciati scontri con machete e armi bianche tra i musulmani del gruppo Sekela, che con un colpo di stato in marzo ha portato al potere il presidente Michel Diotodia, rovesciando il governo di Francois Bozizè, in carica dal 2003.
I gruppi contrapposti degli ex ribelli Sekela e le milizie cristiane 'Anti-balaka' (anti machete) si sono confrontate sanguinosamente, con un migliaio di morti dichiarati ufficialmente, ma forse molti di più nella realtà'.
- I responsabili delle violenze nel Paese dovranno rendere conto delle atrocità commesse - ha tuonato l'ambasciatrice statunitense all'Onu, Samantha Power, arrivata a sorpresa a Bangui. Intanto, anche per il Centrafrica, ricco di diamanti e uranio, sono in corso tentativi di mediazione di governi componenti dell'Igad

I 'forconi' in versione Ue paralizzano Bruxelles

BRUXELLES - Trattori ed operai, blocchi stradali, fumo, bandiere, striscioni, petardi e (miti) tentativi di assalti al fortino del potere, in questo caso europeo. Bruxelles ieri si è svegliata ed è andata subito in tilt: traffico collassato nelle ore che hanno portato al Vertice Ue, quando già i leader dei 28 erano calati sulla capitale comunitaria. Cinque incroci presidiati a impedire l'accesso al Palazzo del Consiglio, in ognuno un migliaio di persone, piccoli incendi e cortei, la strategia è quella dei Forconi, gli obiettivi sono simili e la rabbia anti-austerità anche, ma i colori - in questo caso un chiaro richiamo alla sinistra - non sono gli stessi di quelli esibiti nelle proteste andate in scena in diverse città italiane.
Operai spagnoli, francesi ed olandesi, disoccupati greci e portoghesi, agricoltori belgi e tedeschi e membri e simpatizzanti di diverse Ong, hanno bloccato il centro di Bruxelles assediando il cuore dell'Europa sotto la sigla D19/20, una piattaforma di una cinquantina tra sindacati ed associazioni di cittadini che ha avuto il suo battesimo del fuoco. Un battesimo anti-austerità, che si è chiuso con 75 fermi amministrativi ed una poliziotta aggredita.
Parallelamente anche una quarantina di sindaci leghisti provenienti dalla Lombardia ed invitati dal neosegretario Matteo Salvini (assente) protestava contro l'Europa e l'euro, con l'aggiunta del governo Letta, di fronte al Parlamento Ue. Slogan vecchi e nuovi, da 'Roma ladrona, la Lega non perdona' a 'Letta Letta ci hai messo in bolletta' per finire con 'Basta Roma, Basta Europa'.

RUSSIA

Zar Putin grazia l'arcinemico Khodorkovski

MOSCA - Con una clamorosa mossa a sorpresa da zar, Vladimir Putin ha annunciato che concederà la grazia all'ex patron del colosso petrolifero Mikhail Khodorkovski, uno dei suoi più aspri oppositori, in galera dal 2003 dopo due processi considerati da molti come una vendetta del Cremlino.
- Mikhail Borisovich si è rivolto a me per chiedermi la grazia - ha confidato a pochi cronisti il leader del Cremlino dopo una maratona mediatica di oltre quattro ore, chiamando rispettosamente per la prima volta il nemico con nome e patronimico -. Ha trascorso più di dieci anni in carcere, è una pena seria, ha invocato circostanze umanitarie, sua madre è malata, e penso che firmerò presto un decreto di grazia - ha spiegato, cogliendo in contropiede tutti, anche gli avvocati di Khodorkovski.
Non lo sapeva neppure la madre Marina, che ha 79 anni e ha un cancro.
- Sostengo qualunque decisione di mio figlio - ha commentato la donna frastornata ma speranzosa.
- Una notizia davvero felice - le ha fatto eco il figlio Pavel.
Nessuna grazia invece per l'ex socio di Khodorkovski, Platon Lebedev, che non ha avanzato alcuna richiesta. L'ex oligarca potrebbe essere libero entro fine anno, come le Pussy Riot, che beneficeranno della recente amnistia assieme ai 30 attivisti di Greenpeace accusati di teppismo per il blitz contro una piattaforma petrolifera di Gazprom.
I due provvedimenti di clemenza, secondo molti analisti, potrebbero inquadrarsi nel tentativo di ridurre i motivi di polemica internazionale in vista delle Olimpiadi invernali di Soci a febbraio, dove l'apoteosi di Putin rischia di essere compromessa dal crescente numero di polemiche defezioni da parte di vari leader. Certo, restano le proteste per la legge contro la propaganda gay, ma su questo punto il leader del Cremlino non è intenzionato a cedere, essendo parte sostanziale della sua nuova crociata ideologica a difesa dei valori tradizionali.
Con la richiesta di grazia, quando già circolavamo voci di un possibile terzo processo, Putin si è visto riconoscere il potere anche dal suo storico avversario. Controverso invece è se l'istanza rappresenti anche un'ammissione di colpa, come ritiene il Cremlino, oppure no, come ritengono altri: i motivi umanitari sembrano comunque una buona ragione di compromesso.
Khodorkovski, in effetti, finora si era sempre rifiutato di chiedere la grazia, negando le accuse e affrontando il carcere con estrema dignità. Arrestato nel 2003, quando era l'uomo più ricco di Russia dopo essersi arricchito durante le chiacchierate privatizzazioni dell'era ieltsiniana, è stato processato due volte con una condanna complessiva a 14 anni (poi ridotta a 11) per frode, evasione fiscale, riciclaggio e appropriazione indebita. Per molti una vendetta del Cremlino, e un monito agli altri oligarchi, per aver minacciato il consolidamento della leadership del presidente Vladimir Putin finanziando l'opposizione e lanciando accuse di corruzione alla società statale concorrente Rosneft, che poi incassò gran parte degli asset del fallimento Yukos.
In tutti questi anni Putin ha sempre manifestato la sua ostilità per Khodorkovski, paragonandolo ad Al Capone e al finanziere Bernard Madoff e accusandolo anche di essere il mandante di omicidi, addebito tuttavia mai contestatogli dalla giustizia.
- Un ladro deve stare in prigione - disse tempo fa, citando la battuta pronunciata dal celebre cantautore-attore Vladimir Visotski in un popolare film sovietico. L'annuncio della grazia è stata accolto ora positivamente dai difensori dei diritti umani e dall'opposizione. E persino dalla Borsa. Per la Russia, forse, finisce un'epoca.

Il giudice sportivo ha chiuso la curva interista, la società neroazzurra deposita il ricorso ed aspetta la riapertura per domenica

Si fa di tutto per giocare Inter-Milan con i tifosi

ROMA - Tifoserie in ebollizione, con il rischio di tensioni dentro e fuori gli stadi, specialmente a Milano, dove il derby n.282 potrebbe giocarsi con le due curve chiuse: quella interista per per divieto, quella milanista per solidarietà. Mentre per la curva romanista scende in campo perfino il n.1 dello sport Giovanni Malagò, che ravvisa la mancanza di "univocità di giudizio". E' davvero una gran brutta 'gatta' da pelare quella che ha davanti la Corte federale della Figc che domani dovrà decidere sui ricorsi di Inter e Roma per la chiusura delle loro curve per "discriminazione razziale".
La situazione più delicata a Milano. Inter e Milan lavorano per sospendere o posticipare il provvedimento. Il club nerazzurro ha depositato ieri il suo ricorso partendo dal presupposto che la società non può essere considerata recidiva perché la prima sanzione (la chiusura della curva decisa dopo Torino-Inter) non è ancora passata in giudicato poiché la Corte di giustizia federale l'ha sospesa dopo il ricorso in appello. Per l'Inter inoltre vanno considerati espressione di discriminazione territoriale i cori contro i napoletani e non altri contro gli abitanti di Milano o Roma. Inoltre si punterà sulla sproporzione tra i tifosi (pochi) colpevoli dei cori e i tanti (7500 la capacità della curva) innocenti. Le due tifoserie hanno perfino messo in atto una insolita 'alleanza' e non escludono possibili iniziative fuori il Meazza. Per il rischio di disordini sono circolata voci che la Prefettura di Milano avesse pronte misure per riaprire la curva interista, ma in serata è arrivata la smentita ufficiale.
"Non me lo posso immaginare un derby senza una delle due curve, spero ci siamo entrambe, così lo spettacolo aumenta" ha detto il portiere del Milan Christian Abbiati, che non è d'accordo sul punire gli sfottò 'territoriali'. Anche a Roma i tifosi giallorossi non l'hanno presa bene, e sostengono che i cori sono stati interpretati male, ci sarebbe anche un video che lo confermerebbe. Lo stesso Malagò, noto tifoso romanista, ha detto che la Roma "se ha fatto ricorso ha fatto benissimo. Anche perché è chiaro che tutto si fonda sulla base di un referto, e questo referto bisogna capire bene cosa hanno sentito e cosa è stato detto. Mi sembra che non ci sia proprio univocità di giudizio".
Il presidente del Coni resta sempre convinto che "le sentenze vanno rispettate", tuttavia sottolinea che il rigore "deve essere confermato da quello che saranno i referti".

CALCIO

La favola del Raja Casablanca che sogna di fermare il Bayern

ROMA - Mentre a Belo Horizonte alcuni tifosi del Cruzeiro girando in città vestiti con la maglia del Raja Casablanca, l'Atletico Mineiro si lecca le ferite. La supersfida con il Bayern per il titolo mondiale per club non si farà, alla finale del torneo Fifa in corso in Marocco è arrivato il Raja Casablanca, che ha battuto Ronaldinho e compagni per 3-1 nella semifinale di martedì.
A nulla è valsa una prodezza su punizione dell'ex Pallone d'Oro, i biancoverdi di casa sono stati superiori quasi in tutto e hanno vinto meritatamente. Ma nonostante la delusione, Ronaldinho dice che conserverà "ricordi indimenticabili di questa partita". E' per via di cosa è successo alla fine, quando i giocatori del Raja hanno letteralmente assalito l'ex milanista e lo hanno spogliato, togliendogli maglia, calzoncini e scarpini, che sono stati perfino baciati da qualche giocatore marocchino.
'R10' è rimasto stupito di tanto affetto e ha lasciato fare i rivali. "Anche se ero triste perchè avevamo perso - ha raccontato Ronaldinho -, queste dimostrazioni di incredibile affetto che ho ricevuto qui sono state qualcosa di speciale. E' stato qualcosa fuori dal normale: è stato bellissimo vedere degli avversari trattarmi così, e dimostrarmi tutto questo affetto. Me ne ricorderò per tutta la vita. Non abbiamo chiuso l'anno nel modo migliore, ma il 2013 rimarrà comunque meraviglioso per l'Atletico Mineiro".
Ma è stata anche la giornata di Deo Kanda, 24enne congolese che ora viene chiamato "l'ammazza-brasiliani" perché nel 2010 giocava in quel Mazembe che battè a sorpresa l'Internacional di Porto Alegre e ora ha steso, in maglia Raja, anche l'Atletico Mineiro. Oggi tenta di nuovo l'assalto al titolo iridato dopo averlo fallito contro l'Inter nerazzurra. Il Bayern sembra un ostacolo troppo alto da saltare, basti pensare che l'intero team bavarese è stato valutato 487 milioni di euro contro gli 11,5 dei campioni del Marocco. Ma il killer di 'Dinho' non si spaventa, perchè non pone limiti al proprio sogno.
Quanto a Ronaldinho, ora lo aspetta Lippi, perchè l'Atletico Mineiro se la dovrà vedere con l'Evergrande Guangzhou nella finale per il 3° e 4° posto.

FORMULA 1

Affidabilitá ed efficenza del motore sono le sfide della Ferrari 2014

ROMA - Massimizzare l'affidabilità e soprattutto l'efficienza del nuovo motore turbo in previsione della regola che per le gare di Formula 1 nel 2014 prevede un limite di 100 Kg di carburante a gara. Sarà questa la principale sfida che la Ferrari e gli altri team del Circus dovranno affrontare da qui al via della prossima stagione quando, relativamente alla gestione del nuovo propulsore V6 di 1.6 cc, non sarà lo stesso correre a Melbourne o a Montecarlo. Sarà molto importante anche non rompere singoli componenti: oltre alle solite penalizzazioni per la sostituzione del cambio sono previste penalità anche se batteria e Kers vanno ko. E l'obiettivo del motore turbo presentato oggi dalla Ferrari nella pista di Fiorano - come anticipato dal direttore motori ed elettronica della scuderia di Maranello, Luca Marmorini - va proprio in questa direzione.
"Non sarà la stessa cosa correre a Melbourne o a Monaco: la sfida sarà massimizzare l'efficienza tra prestazioni e consumi in vista della nuova regola sul limite di carburante a 100 Kg per Gran Premio. Sono due anni che stiamo lavorando al progetto della Power Unit e stiamo rispettando i tempi. Bisognerà stare attenti anche all'affidabiltà: sono previste nuove penalità per la rottura di altri componenti, a quelle per la trasmissione si aggiungono quelle per la batteria, il Kers, l'Ers e altro".
Rispetto alla maggior parte delle scuderie la Rossa, come la Mercedes, avrà il vantaggio di poter progettare insieme il telaio della nuova vettura e la Power Unit (il propulsore a cui si aggiungono una serie di componenti tra cui i due sistemi di recupero di potenza, il Kers per il sistema frenante e l'Ers per i gas di scarico).
"Di sicuro ha aggiunto - il direttore tecnico della Ferrari James Allison - sarà un vantaggio costruire insieme il motore e il telaio. Altre scuderie non lo possono fare, sarà complesso istallare la Power Unit su un nuovo telaio. Ho l'esperienza di quando ero alla Lotus, chi fa il motore ti viene incontro ma non è la stessa cosa".
In virtù delle novità che attendono la Formula 1 nel 2014 sarà fondamentale avere piloti esperti e la scelta della Ferrari di far tornare Kimi Raikkonen a Maranello piuttosto che lanciare un giovane pilota va letta proprio in questa prospettiva. "La nostra scelta riguardo ai piloti - ha spiegato il responsabile della gestione sportiva della Ferrari Stefano Domenicali - fa capire a cosa noi abbiamo dato importanza".

L'agenda sportiva

Venerdì 20
- Baseball, giornata dellaLvbp

Sabato 21
- Baseball, giornata dellaLvbp
- Calcio, Serie B

Domenica 22
- Baseball, giornata dellaLvbp
- Calcio, Serie A

Venerdì 27
- Baseball, giornata della Lvbp

Sabato 28
- Baseball, giornata della Lvbp

Domenica 29
- Baseball, al via la Lvbp

El 25 de diciembre se estrena en Venezuela El Hobbit: La Desolación de Smaug, segunda película de la trilogía que adapta la obra maestra de J.R.R. Tolkien

El Hobbit: La Desolación de Smaug

CARACAS- El 25 de diciembre llega a Venezuela El Hobbit: La Desolación de Smaug, segunda película de la trilogía que adapta la obra maestra de J.R.R. Tolkien, dirigida nuevamente por el ganador del Oscar,Peter Jackson.

El Hobbit: La Desolación de Smaug, continúa la aventura de Bilbo Baggins, en su recorrido con el mago Gandalf y trece enanos, liderados por Thorin Oakenshield, en una épica travesía para retomar la Montaña Solitaria y el reino perdido de los enanos, Erebor. Luego de sobrevivir el comienzo de su inesperado viaje, la compañía se dirige al este, encontrándose en el camino a Beorn el mutante, y un enjambre de arañas gigantes en el traicionero bosque de Mirkwood.

Tras escapar de su captura por los duendes del bosque, los enanos viajan a la Ciudad del Lago y finalmente, a la Montaña Solitaria misma, donde deben enfrentar el peligro más grande de todos. Una que no sólo pondrá a prueba la profundidad de su valor, sino también los límites de su amistad; el Dragón Smaug.

Los fanáticos podrán disfrutar del regreso de Ian McKellen como Gandalf, con Martin Freeman en el papel protagónico de Bilbo Baggins y Richard Armitage en el papel de Thorin Oakenshield.

Además, en esta nueva aventura se unen los grandes actores Benedict Cumberbatch, Evangeline Lilly, Lee Pace, Luke Evans, Stephen Fry y Orlando Bloom en el papel de Legolas.

"El reto de hacer estas películas es permanecer fieles al espíritu del libro, pero haciendo la transición al estilo de "El Señor de los anillos", señala la guionista y productora Fran Walsh.

"El Hobbit es un libro con el que se puede jugar más, en la segunda mitad de la novela, algunos de los temas más densos y oscuros que Tolkien desarrolló entran en juego, como la naturaleza del poder y el valor de la avaricia y el sacrificio. Así que es natural que la segunda película debía tener un tono un poco más oscuro".

New Line Cinema, Metro Goldwyn-Mayer y Warner Bros. Pictures presentan el esperado episodio de esta saga, que llega para encantar a la audiencia venezolana con una increíble historia y maravillosas imágenes en 3D, a partir del día de navidad, con el estreno especial que se realizará el miércoles, 25 de diciembre, a nivel nacional.

CONCIERTO

El año comienza con Nicky Romero

Caracas- Uno de los mejores Dj del mundo llegará a Venezuela para ofrecer una presentación única en el Poliedro de Caracas bajo la producción de Solid Show. Los amantes de la música electrónica se darán banquete en la mega rumba que se armará hasta el amanecer con la actuación del talentoso joven Dj Nicky Romero quien a su corta edad, 24 años, ha conseguido el apoyo de grandes de la industria como David Guetta, Rihanna y Britney Spears para quienes ha fungido como productor de sus más recientes temas.

Nicky Romero actualmente lidera una nueva generación de Dj´s entre los que se destaca por producir house, tech house, electro house y progressive house, además actualmente se encuentra en la posición número 7 de la prestigiosa lista de "DjMag". Entre sus canciones más sonadas se encuentra "I could be the one" feat. Avicii y una de las más escuchadas "Toulouse" temas que sentirás en vivo, bajo la imponente cúpula del Poliedro, la cual se convertirá en la discoteca más grande del mundo para disfrutar de la música electrónica hasta el amanecer.

En la misma tarima se presentará el conocido Dj Dano quien calentará los motores con una explosión de música para darle paso a la presentación de Nicky Romero.

Por la casa tendremos como representación femenina a Dj Kika. Por su parte, Le Jac promete tremendo show que contendrá en el repertorio su primer EP titulado "Nightlife" que se pasea desde el dance hasta el ElectroHouse.

Para completar la actuación de representantes nacionales en el Festival tendremos la participación de Pierre Roelens & Tons quienes comenzaron un proyecto juntos con el inicio de su gira en el país "Take Over" y el 10 de Enero aterrizarán en la cúpula del Poliedro de Caracas para mostrar su versatilidad tocando varios géneros como Hip Hop, Moombahton y Progressive House en una ambiente cargado de full energía y buenas vibras.

Nicky Romero, Dj Dano, Kika, Le Jac y Pierre Roelens & Tons se presentarán juntos en el festival que tendrá lugar en la Cúpula del Poliedro de Caracas, el 10 de Enero, bajo la Producción de Solid Show.

BREVES

Dj Tiesto regresa a Venezuela

Desde el lunes 23 hasta el viernes 27 de diciembre inclusive, Sony Entertainment Television emitirá diariamente, a partir de las 6:00 PM, unapelícula de temática navideña.

Comenzando este lunes 23 con "This is Christmas", martes 24: "Call Me Claus", miércoles 25 a las 6:30 PM: "Christmas with the Kranks", jueves Everybody is fine" y viernes 27 "A perfect day".

Experience Tour

Este sábado 21 de diciembre a las 10:00 pm* E! Entertainment trae a las pantallas un recorrido por el maravilloso Acapulco, esta vez Cindy Taylor será quien nos guié en está "Experience Tour", donde disfrutaremos de sus tradicionales playas, exquisita gastronomía, hermosos paisajes, lugares emblemáticos y un toque de cultura, lo hacen sin duda un lugar que invita a vivir una inolvidable experiencia como turista.

Guaco celebra la Navidad en el Eurobuilding

La magia de la navidad este año tendrá como protagonista a la Superbanda de Venezuela, GUACO, la cual prepara una presentación especial para agasajar a quienes celebrarán la navidad en familia de una forma diferente y divertida. La velada que comenzará a las 8 de la noche, en el Hotel Eurobuilding, contará con la presencia de La Orquesta Nueva Era, La Miniteca New York New York, un show de los 80, acompañados de zanqueros y muchas sorpresas más. Así como el disfrute de la original cena navideña, que estará incluida en el paquete del evento, con un valor de 3.000 bs. por persona.

El 24 de Diciembre será una oportunidad única de compartir con Guaco y quienes desean unirse a celebrar la Navidad en familia las entradas están a la venta de todas las taquillas de Ticket Mundo ubicadas en C.C. Sambil, C.C.C.T. y Centro Plaza y a través de la página web www.ticketmundo.com

Los Kardashians se anticipan a la Navidad

Este22 de diciembre a las 9:30 pm, la familia Kardashian le obsequiará a sus seguidores un episodio dedicado a las fiestas Navideñas, en las que por supuesto no faltará el conflicto y el drama, además de la emoción de revivir un año especialmente movido para todos los integrantes del clan. Video clips de los 80, 90 y del 2000, serán parte de este programa que revivirán las legendarias fiestas compartidas, plenas de amigos, buena comida, fabulosa decoración y la participación de un Santa Claus poco convencional.

Rakel realiza su balance de Fin de Año

La artista oriunda de Medellín realiza un recuento del alcance de su álbum 'Milagros orgánicos' y anuncia el lanzamiento de su nuevo disco para el primer semestre de 2014

"Gracias a mi equipo de trabajo hemos llegado a tantos lugares: nueve países, cuarenta y seis ciudades… y setenta y siete conciertos que han permitido acercarme con mi música a miles de personas", destaca Rakel cuyo promocional más reciente se titula *'Entre nosotros'* a dúo con el cantautor Sebastián Yepes.

Quince tracks conforman su álbum *'Milagros orgánicos'* enmarcados dentro del género pop con influencias rítmicas de bossa, jazz y rock, con letras auténticas que reflejan sus experiencias y sus reflexiones de la vida. El disco es editado en versión CD + DVD y puede ser adquirido a través los portales i-Tunes y Amazon.com en formato digital y físico.

Movistar TV invierte en entretenimiento con nueva plataforma digital

Telefónica | Movistar invirtió Bs. 6 millones para la instalación de una nueva plataforma local, que impactará en la calidad de su servicio de televisión satelital por suscripción, Movistar TV.

Los canales nacionales serán los beneficiados de manera directa, incluyendo: Meridiano TV, ANTV, La Tele, VTV, Vive TV, Canal i, TV Familia, Vale TV, Conciencia TV y TVES. Adicionalmente, con esta reciente actualización tecnológica no solo se capturarán las señales locales de manera digital, sino que también se permite la inclusión de un mayor número de canales con una menor inversión, tanto en alta definición como estándar.